



Bruxelles, 22 novembre 2021  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2021/0136(COD)**

---

---

13806/1/21  
REV 1

**LIMITE**

**TELECOM 414  
COMPET 803  
MI 832  
DATAPROTECT 255  
JAI 1211  
CODEC 1458**

#### **NOTA**

---

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	9471/21
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione di un quadro per un'identità digitale europea - Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

---

#### **I. INTRODUZIONE**

1. La Commissione ha adottato la proposta di regolamento relativo a un'identità digitale europea (e-ID europea) il 3 giugno 2021<sup>1</sup>. L'iniziativa modifica il regolamento eIDAS del 2014<sup>2</sup>, che aveva posto le basi necessarie per accedere ai servizi ed effettuare transazioni online e transfrontaliere nell'UE in sicurezza.

---

<sup>1</sup> Doc. 9471/21.

<sup>2</sup> [REGOLAMENTO \(UE\) N. 910/2014](#).

2. La proposta, fondata sull'articolo 114 TFUE, dispone che gli Stati membri rilascino un portafoglio europeo di identità digitale nel quadro di un regime di identificazione elettronica notificato, basato su norme tecniche comuni, a seguito di una valutazione obbligatoria della conformità da parte degli organismi nazionali accreditati e sulla base di una certificazione nel contesto del quadro europeo di certificazione della cibersicurezza e del regolamento generale sulla protezione dei dati. Al fine di definire l'architettura tecnica necessaria, accelerare l'attuazione del regolamento riveduto, fornire orientamenti agli Stati membri ed evitare la frammentazione, la proposta era accompagnata da una raccomandazione relativa allo sviluppo di un pacchetto di strumenti dell'Unione.

Più specificamente, la proposta di regolamento è intesa a fornire alle persone e alle imprese l'accesso universale all'identificazione e all'autenticazione elettroniche sicure e affidabili mediante un portafoglio digitale personale sul telefono cellulare. Tale portafoglio sarà ampiamente utilizzabile per l'identificazione e l'autenticazione. Dovrebbe essere riconosciuto nel settore pubblico in tutta l'UE, come pure da prestatori privati di servizi che richiedono l'uso di un'autenticazione forte dell'utente e da piattaforme online di dimensioni molto grandi. Altri prestatori privati di servizi sono incoraggiati a riconoscere il portafoglio attraverso misure di regolamentazione volontarie. La proposta prevede inoltre l'obbligo per gli Stati membri di notificare un regime di identificazione elettronica, facendo in modo che l'ecosistema europeo di identità digitale possa contare sulla disponibilità di mezzi altamente affidabili e sicuri per l'onboarding. La proposta autorizza l'utilizzo di soluzioni di identità digitale e crea un quadro giuridico e una piattaforma tecnica per lo scambio di attributi e credenziali legati all'identità. La proposta prevede il controllo degli utenti e la protezione dei dati nonché la condivisione mirata di dati di identità limitati alle esigenze del servizio specifico richiesto. La proposta garantisce inoltre parità di condizioni per la prestazione e la vigilanza di servizi fiduciari qualificati nell'UE.

3. In seno al Parlamento europeo la proposta è stata attribuita alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE). La relatrice del fascicolo è Romana Jerković (S&D, Croazia). La commissione ITRE non ha ancora adottato la sua relazione.

4. Il 15 luglio 2021 il Comitato economico e sociale europeo è stato invitato a formulare un parere sulla proposta. Tale parere è stato poi espresso il 20 ottobre 2021. Il Comitato europeo delle regioni ha formulato spontaneamente un parere sulla proposta il 12 ottobre 2021.
5. Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) ha presentato osservazioni formali sulla proposta il 28 luglio 2021.

## **II. LAVORI IN SENO AL CONSIGLIO**

6. In sede di Consiglio, la proposta è stata esaminata a livello di gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" (in appresso: gruppo TELECOM). A seguito di un seminario introduttivo tenutosi il 17 aprile sulla revisione del regolamento eIDAS, il gruppo TELECOM ha iniziato a discutere la proposta durante la presidenza PT nel corso di due riunioni svoltesi nel mese di giugno, durante le quali si sono tenuti i primi scambi tra le delegazioni. Gli Stati membri hanno accolto positivamente la proposta, il cui livello di ambizione è stato elogiato. Data la complessità del fascicolo, è stato incoraggiato un approccio graduale e le domande si sono incentrate sugli obblighi degli Stati membri, sul coinvolgimento del settore privato e sulle opportunità di finanziamento. Durante la presidenza PT si è inoltre tenuta una discussione sulla valutazione d'impatto.
7. L'analisi della proposta è proseguita in sede di gruppo TELECOM sotto la presidenza SI in occasione delle riunioni del 20 luglio, del 13 e 28 settembre e del 19 ottobre 2021, con esito positivo della prima lettura il 15 novembre 2021.

8. Nel mese di **luglio** alcune delegazioni hanno espresso preoccupazione in merito alle scadenze ravvicinate fissate dalla Commissione per l'attuazione tecnica e all'interazione con altre normative, in particolare il regolamento sullo sportello digitale unico e il principio "una tantum". Inoltre, sono state sollevate questioni relative alla protezione dei dati e sono state condivise alcune riserve dovute a preoccupazioni riguardanti la fattibilità del livello di sicurezza desiderato ("elevato").

La Commissione ha periodicamente aggiornato il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" in merito ai progressi compiuti nell'ambito della raccomandazione relativa allo sviluppo di un pacchetto di strumenti dell'Unione.

9. Durante la riunione del 13 **settembre**, dedicata ai portafogli europei di identità digitale, le delegazioni hanno sollevato interrogativi per quanto riguarda gli obblighi che incombono alle parti interessate e l'interazione della proposta di regolamento con il GDPR e il regolamento sulla cibersicurezza. Sono state formulate varie osservazioni sul linguaggio utilizzato nelle nuove disposizioni riguardanti le caratteristiche di sicurezza del portafoglio, l'identificazione univoca e la certificazione dei regimi di identificazione elettronica.

La discussione sui portafogli è proseguita il 28 settembre, con particolare attenzione al riconoscimento transfrontaliero, alle questioni relative alla responsabilità, alla vigilanza e a taluni requisiti in materia di vigilanza della cibersicurezza che rientrano ora nell'ambito di applicazione della direttiva NIS 2. Alcune delegazioni hanno espresso preoccupazione riguardo alla possibilità che l'interazione tra la proposta e la direttiva NIS 2 generi confusione nell'individuazione delle autorità competenti a seconda del regime. È stata inoltre discussa la corrispondenza con l'identità, dal momento che alcune delegazioni consideravano potenzialmente problematica l'adozione di identificatori unici e persistenti. Inoltre, alla Commissione è stato chiesto di fornire informazioni in merito all'utilizzo di atti delegati per estendere ad altri settori il ricorso obbligatorio al portafoglio.

10. La riunione del 19 **ottobre** è stata dedicata a ulteriori aspetti tecnici connessi alle modifiche proposte nell'ambito del capo relativo ai servizi fiduciari, in particolare per quanto riguarda le firme elettroniche, i sigilli elettronici, le validazioni temporali elettroniche, i servizi elettronici di recapito certificato e l'autenticazione dei siti web. Sono state ribadite alcune preoccupazioni legate al trasferimento di elementi riguardanti la cibersicurezza alla direttiva NIS 2. Nel corso di tale riunione la Commissione ha fornito chiarimenti e spiegazioni supplementari sull'interazione tra la direttiva NIS 2 e il regolamento eIDAS e sul modo in cui, a suo parere, le preoccupazioni espresse fossero state affrontate sia dalla proposta NIS 2 (attraverso appositi considerando e disposizioni – e successivi testi di compromesso discussi a livello di gruppo orizzontale "Questioni riguardanti il ciber spazio") sia dalla revisione del regolamento eIDAS (anche attraverso appositi considerando e disposizioni).
11. La prima lettura del progetto di regolamento si è conclusa il 15 **novembre** 2021, in seguito ad alcune richieste di chiarimenti in merito agli attestati elettronici di attributi, ai servizi di archiviazione elettronica, ai registri elettronici e alle disposizioni finali. L'assenza, nella proposta, di disposizioni in materia di sanzioni in caso di mancato rispetto dei requisiti relativi all'autenticazione dei siti web è stata segnalata come pregiudizievole per l'applicazione. Per quanto riguarda gli attestati di attributi, le delegazioni hanno inoltre sottolineato la necessità di rispettare la struttura delle competenze delle autorità nazionali e le politiche nazionali in materia di accesso ai registri. Infine, sono state poste domande in merito alla raccolta di dati a fini statistici e sono state espresse preoccupazioni riguardo a un possibile aumento degli oneri amministrativi per le autorità nazionali.
12. Le delegazioni hanno formulato varie osservazioni e suggerimenti redazionali sin dall'inizio dell'analisi, come anche tra una riunione e l'altra. Cionondimeno, nonostante i progressi compiuti mediante un esame approfondito e completo del testo, non vi è stato tempo sufficiente per effettuare alcun esercizio redazionale durante la presidenza SI. Le delegazioni possono tuttavia essere invitate a presentare osservazioni ufficiali entro la fine dell'anno. I contributi, sia richiesti che non richiesti, forniti finora dalle delegazioni durante l'esame del fascicolo serviranno da base per l'esercizio redazionale che inizierà sotto la presidenza FR.

### III. CONCLUSIONE

13. Si invita il Coreper a prendere atto della presente relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei lavori al fine di trasmetterla al Consiglio TTE (Telecomunicazioni) nella sessione del 3 dicembre 2021.